

ANTIQUARIATO

NUMERO 355 NOVEMBRE 2010 - EURO 4,70 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARCHITETTURA, CULTURA, COLLEZIONISMO

THOMAS HOPE

Maestro neoclassico

MATERIALI

Meraviglie d'avorio

ALARI & C.

Accessori preziosi

TENDENZE

Arte e stile dell'Islam

OTTOCENTO

Trionfo del revival

LUCI SOVRANE

LAMPADARI



UN GOTHA DI QUALITÀ

Dipinti, mobili e oggetti d'arte di livello museale negli stand degli oltre **sessanta espositori** internazionali riuniti nell'appuntamento **biennale** giunto alla **decima edizione**. Di Fabiana Fruscella

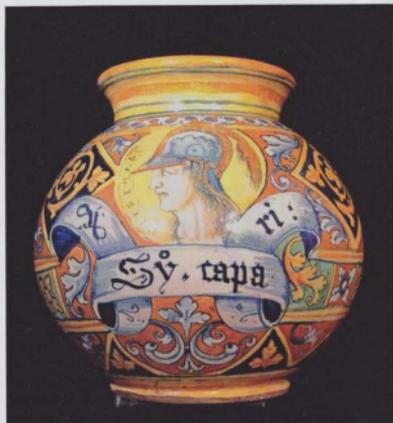
Il fior fiore dell'aristocrazia europea era tutto lì, nero su bianco, nelle pagine di quell'*Almanacco* dato alle stampe a partire dal 1763. E non solo sangue blu, ma anche ordini cavallereschi, tutti schierati su pagine di fattura elegante e sofisticata. Uno *who's who* ante litteram, pubblicato in Turingia, a Gotha. Un altro Gotha si ritrova oggi, a migliaia di chilometri di distanza e svariati decenni dopo, a Parma, dove ogni due anni, proprio come in quell'*almanacco*, si riunisce il meglio, in questo caso dell'antiquariato. Metafore a parte, torna, **dal 6 al 14 novembre**, una delle più importanti e blasonate mostre mercato italiane, la biennale Gotha, arrivata alla decima edizione. Un traguardo festeggiato con la presenza di oltre 60 espositori provenienti da tutta Italia, con una massiccia presenza di antiquari e galleristi stranieri: da Boccara Design di Parigi ad Artemisia di Madrid fino a

una folta "delegazione" monegasca: Toninelli/Art Modern, Maison d'Art, Accademia Fine Art, Montecarlo Art Collection e Gam. E come sempre, nulla è lasciato al caso, tantomeno l'allestimento, come di tradizione affidato a uno dei più famosi e brillanti scenografi italiani, **Pier Luigi Pizzi** (si veda rubrica a pag. 30) che ricrea il suo teatro delle meraviglie, come fa dalla prima edizione, nel 1994, quando l'evento era ancora annuale. Già rodato dal grandioso allestimento ideato per la Biennale des Antiquaires di Parigi di due anni prima, Pizzi decise di rendere memorabile il Gotha pensando alla Parma barocca e al Teatro Farnese di Giovan Battista Aleotti. Quattro anni fa il cambio:

DALL'ALTO:
"Carità Romana",
olio su tela di Gian
Antonio Pellegrini
(1675-1741),
cm 122x98
(da Galleria
Cecchetto Prior);
coppia di mori
in legno laccato
e dorato, Roma,
fine XVII-inizio
XVIII secolo, alti
cm 180 (da Chiale
Antiquariato).

mentovato: stavolta ha prevalso la linearità neoclassica, e il motivo ispiratore sono stati gli interventi urbanistici che, nel XVIII secolo, i Borbone avevano affidato all'architetto francese Ennemond Alexandre Petitot





(1727-1801). Così, intorno a un tempio centrale di impronta neoclassica, sfilano gli stand, elegantissimi, degli espositori.

Tutti gli oggetti d'arte esposti sono vagliati da una severa commissione di controllo, composta da esperti come Mina Gregori, Nicola Spinosa, Alfonso Panzetta, Fernando Mazzocca e Maria Paola Maino, per fare solo qualche nome. L'iter è semplice: il comitato verifica e controlla le opere che andranno in mostra, certificandone autenticità e provenienza. Se qualcosa non incontra lo standard qualitativo stabilito da Gotha, non può essere messa in vendita e viene custodita in un centro di sicurezza per essere di nuovo accessibile all'espositore solo a fiera finita. Si tratta evidentemente di un meccanismo fondamentale di garanzia per acquirenti di qualsiasi budget. Amplissimo il ven-

taglio delle proposte, e non è una frase fatta: si spazia, infatti, dall'alta epoca al Novecento con un unico paletto, la qualità, sempre altissima.

Così si passa da una Madonna con il bambino del XIV secolo in legno policromo e dorato, opera di scultore spagnolo, esposta nello spazio di **Antichità all'Oratorio**, galleria bolognese specializzata in alta epoca, a una rara coppia di mori in legno laccato e dorato, realizzati a Roma tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, con lo stemma araldico della famiglia romana Orsini, nello stand della galleria **Chiale** di Racconigi. Dal milanese **Alessandro Cesati**, esperto in ferri antichi e oggetti d'arte dal Medioevo all'Ottocento, cattura

DA SINISTRA: "Orizia e Fabiola col giubbotto rosso" del 1925 di Ferruccio Ferrazzi (1891-1978), encausto, cm 61x46 (da Galleria Scuola Romana); vaso da farmacia in maiolica, Faenza, XVI secolo (Antichità All'Oratorio).

l'attenzione un importante cofanetto francese del XVII secolo in ferro forgiato, inciso e dorato. Di tutt'altro genere le proposte di **Maurizio Nobile**, con gallerie a Bologna e a Parigi: spicca in

particolare un tempietto di squisite proporzioni in marmi colorati e bronzo dorato romano del primo '800 della bottega di Luigi Valadier (1726-1785). Gli amanti dell'Art Nouveau non possono trascurare una visita nello spazio di **Roberto Centrella** di Fiumicino, specialista in vetri di quel periodo: si potranno ammirare, tra gli altri, diversi esemplari di Gallé del tardo Ottocento. Gli appassionati di mobili potranno trovare soddisfazione da **Cecchetto Prior** di Asolo, che espone un im-

portante cassone veneziano da viaggio in lacca di Cina della prima metà del XVIII secolo, decorato con paesaggi, pagode, balaustrate, salici e uccelli stilizzati in volo. Ricca e di livello l'offerta di dipinti, antichi e moderni: dalla seicentesca "Natura morta di ortaggi" di Tommaso Salini (circa 1575-1625) in mostra da **Renzo Moroni** di Roma, al "Trionfo di Galatea" di Giuseppe Chiari (1654-1727) esposto da **Art Collector** di Pisa, fino a "Orizia e Fabiola", un raffinato encausto di Ferruccio Ferrazzi (1891-1978) portato da **Galleria Scuola Romana** di Roma.

DOVE & QUANDO

"Gotha. Mostra internazionale dell'antiquariato - X edizione", Parma, Palacassa, Fiere di Parma; tel. 0521-996328. Dal 6 al 14 novembre.